



## Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Nazionale

Prot. nr.36/2024

Roma, 17 aprile 2024

*Al Ministero dell'Interno  
Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Segreteria del Dipartimento  
Ufficio per le Relazioni Sindacali  
Roma*

### **OGGETTO: Concorso interno a 411 e 959 posti Vice Ispettore**

^^^^^

Seppur ben consapevoli come da un punto di vista giuridico-normativo e contrattuale i bandi riferiti ai concorsi interni per 411 e 959 posti per Vice Ispettore rispettino i requisiti previsti, comunque siamo qui a chiederne una revisione necessaria.

Vista la premessa, la nostra potrebbe risultare una richiesta insensata, ma tale non è viste le motivazioni che ci inducono a ritenere non coerenti in particolare i requisiti a titolo richiesti per il superamento del concorso con le finalità che la governance di una forza di polizia dovrebbe perseguire.

Si può qualificare il proprio personale al fine di potenziarne le competenze per poi decidere di non riconoscerne gli effetti ai fini di un avanzamento di grado? Ritenere ad esempio che i livelli di conoscenza di una lingua straniera (ascritti a matricola come equipollenti al pari livello certificato al di fuori dell'ambito Amministrazione) non abbiano valore se conseguiti in ambito interno per noi può significare soltanto o che i formatori incaricati siano meno preparati e quindi si sia certificato il falso, o che forse non si debbono banalmente classificare in egual misura gli esiti formativi di tali corsi affinché non si producano incomprensioni o confusione in materia.

E ancora: è chiaro l'elenco dei titoli esigibili, meno chiara risulta la motivazione per la quale si sia optato per eliminare da tale lista qualificazioni che di fatto caratterizzano l'operato di taluni lavoratori e lavoratrici definendoli peraltro come altamente qualificati. Pensiamo ad esempio al personale aeronavigante o a tutti quei corsi ante circolare 2022 ed ora non più in previsione ma che comunque aggiungono competenze tutt'ora essenziali per le attività di polizia. Se è vero infatti che la figura del poliziotto di quartiere sia scomparsa è pur vero che quel tipo di relazione operatore/cittadinanza sia in termini soprattutto preventivi quanto repressivi esisteva prima e continua ad esistere oggi. Altresì dicasi rispetto alla decisione di declassare taluni incarichi ricoperti validanti di punteggio fino ai concorsi scorsi ed oggi scomparsi dalla griglia di opzioni.

Sostanzialmente pensiamo il riconoscimento dei titoli sia un elemento premiale essenziale per chi fa un mestiere altamente usurante e che non debba essere mortificato o compresso banalmente per facilitare il lavoro di selezione che sta dietro ad un concorso. Riteniamo essenziale non perdere competenze semmai incentivarle e creare un processo virtuoso di motivazione quale elemento preventivo anche del burnout.

Chiediamo si possa aprire ad un ragionamento che permetta una valutazione dirimente tenuto conto di quanto fin qui espresso ed in attesa di vedere i dovuti riscontri, si porgono distinti saluti.

LA SEGRETARIA NAZIONALE

Michela Pascali